

## Cenni faunistici del parco regionale archeologico naturale dell'Inviolata

FRANCESCO CERVONI

Il Parco dell'Inviolata è un'area protetta dalla Regione Lazio ubicata a nord-est di Roma nel comune di Guidonia Montecelio e confinante a nord con Santa Lucia di Fonte Nuova, ad est con l'antica Via della Selciatella, a sud con la Via di Casal Bianco e ad ovest con l'abitato di Marco Simone. Al suo interno passa la bretella autostradale Fiano-San Cesareo dell'autostrada A1 Milano-Napoli, e sempre al suo interno sono presenti la famosa megadiscarica dell'Inviolata e il nuovissimo impianto per il trattamento meccanico-biologico (TMB) dei rifiuti. La trentennale presenza della discarica ha provocato un notevole inquinamento, in particolare della falda acquifera.

Il Parco è stato istituito, grazie anche alle proteste dei cittadini nei confronti dell'omonima discarica, con la Legge Regionale n° 22 del 20 giugno 1996, che assegna la gestione dell'area protetta proprio al comune di Guidonia. Nonostante il parco sia stato istituito da vent'anni, esso esiste, di fatto, solo sulla carta, anche perché i terreni inseriti nel perimetro dell'area protetta sono tutti privati.

Detto ciò viene spontaneo chiedersi: ma se l'area è inquinata, ospita una discarica per rifiuti solidi urbani ed è attraversata da un'autostrada, cosa ci sarà mai da tutelare?

In realtà l'area in questione è un vero gioiello sia dal punto di vista archeologico, sia da quello naturalistico e paesaggistico (Calamita, a cura di, 2005). Gli aspetti maggiormente noti sono senza alcun dubbio quelli storico-archeologici, grazie alla presenza di un gran numero di siti archeologici e a ritrovamenti di eccezionale importanza, come ad es. quello della famosa Triade Capitolina (v. ad. es. Sperandio, Petrarà, 2005; Mari, 2005). Un'altro aspetto di grande rilievo del parco, di valore almeno pari a quello archeologico, è quello naturalistico; nell'area sono infatti presenti specie animali e vegetali di elevato valore scientifico e conservazionistico. Il paesaggio è quello tipico della Campagna Romana.

Uno dei punti di forza del parco è la sua variegata fauna. Ad oggi sono state infatti osservate (dati inediti) più di 300 specie animali, tra vertebrati e invertebrati, in parte già segnalate da Giardini (1996, 2005). La ragione per cui l'area ospita tutte queste specie animali è da attribuire alla diversità ambientale del parco, che ospita campi coltivati, ruscelli, laghetti, frammenti boschivi, ecc.

La classe più rappresentativa è quella degli

Uccelli, con parecchie decine di specie. Le più comuni e diffuse sono due, che si possono trovare dappertutto, anche nei centri abitati, in tutta la penisola italiana: la **cornacchia grigia** (*Corvus cornix*) e il **gabbiano reale mediterraneo** (*Larus michahellis*). La cornacchia grigia è abbondantemente presente in tutta l'area di Guidonia e dintorni, ed è probabilmente la specie raffigurata nello stemma comunale. Anche il gabbiano reale è presente in gran numero; in passato, quando la discarica era ancora aperta, sono stati monitorati anche più di 3000 individui (CRA, 2016). La presenza così massiccia di questa invadente specie ha certamente avuto ripercussioni sugli equilibri ecologici dell'area. Entrambe le specie sono abituate a convivere con l'uomo, si nutrono di tutto ciò che capita loro a tiro, dalle carogne alla spazzatura, e si possono osservare dietro i trattori che arano i campi per nutrirsi di vermi ed altri piccoli animali che escono fuori dal terreno. La loro voracità è tale che, quando hanno fame, possono arrivare a predare altri vertebrati, naturalmente più piccoli di loro.

Altre specie ornitiche facilmente visibili sono altri Corvidi come la **gazza** (*Pica pica*) e diversi Columbiformi, come il comunissimo **piccione selvatico occidentale** (*Columba livia*), la **tortora selvatica** (*Streptopelia turtur*) e l'esotica **tortora dal collare** (*Streptopelia decaocto*). Molto comuni sono alcune specie di Passeriformi come la **passera d'Italia** (*Passer italiae*), la **passera mattugia** (*Passer montanus*), lo **storno comune** (*Sturnus vulgaris*), il **merlo** (*Turdus merula*), il **verzellino** (*Serinus serinus*), l'**usignolo comune** (*Luscinia megarhynchos*), la **rondine comune** (*Hirundo rustica*) e il **balestruccio** (*Delichon urbicum*). Altre specie sono più raramente visibili, come ad esempio alcuni rappresentanti della famiglia Laniidae, quali ad es. l'**averla**

**Gruccione** (*Merops apiaster*)





Airone cenerino (*Ardea cinerea*)

capirossa (*Lanius senator*) e l'averla cenerina (*Lanius minor*).

Attraversando l'area si possono osservare con notevole frequenza rapaci in volo, principalmente il gheppio (*Falco tinnunculus*), facilmente riconoscibile dal suo volo "a spirito santo" (quando resta fermo in aria mentre cerca la sua preda da una notevole altezza), e la poiana (*Buteo buteo*), molto più grande del gheppio e parente stretta dell'aquila reale. Più raramente si può osservare il raro biancone (*Circus gallicus*).

Sempre più frequente nell'area è il gruccione (*Merops apiaster*), l'uccello più colorato d'Europa, che nidifica in buchi che scava lui stesso nell'argilla. Sverna nell'Africa sub-sahariana e si nutre di piccoli insetti, soprattutto di api, ed è per questo considerato un animale nocivo dagli apicoltori. Altro colorato uccello osservabile nei campi dell'Inviolata è il fagiano (*Phasianus colchinus*), che rappresenta uno dei motivi per cui l'area è frequentata da molti cacciatori, il cui passaggio è rivelato dalle cartucce esplose abbandonate sul terreno.

Nell'area di Tor Mastorta, nella parte orientale del parco, sono presenti piccoli ma interessantissimi ambienti umidi, costituiti da quattro laghetti e un ruscello ricco di cascatelle che, oltre a fornire un bello spettacolo dal punto di vista paesaggistico, ospitano una ricca avifauna, con specie di uccelli che difficilmente si potrebbe immaginare di trovare nel territorio di una delle città più popolate del Lazio!

Le specie più comuni sono l'airone cenerino (*Ardea cinerea*), la garzetta (*Egretta garzetta*), la folaga (*Fulica atra*) e la gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), quest'ultima presente anche in tutti i fossi della zona, come il Fosso del Cupo, il Fosso Capaldo e il Fosso dell'Inviolata.

Il parco è anche un luogo importante per lo svernamento di molti uccelli acquatici, tra i quali il cormorano (*Phalacrocorax carbo*) e il germano reale (*Anas platyrhyn-*

*chos*), ed è anche per questo motivo che è giusto tutelare questa zona che, nell'area a nord-est di Roma, è una delle poche in grado di offrire cibo e rifugio a molti uccelli acquatici che svernano nel nostro paese, una delle poche sopravvissute all'urbanizzazione sempre in agguato. Tra le specie acquatiche bisogna citare lo spettacolare martin pescatore (*Alcedo atthis*), la cui osservazione ha rappresentato una delle scoperte più belle effettuate nel Parco dal punto di vista ornitologico. Di piccola stazza, con una testa sproporzionata rispetto al resto del corpo e una colorazione molto vistosa (blu sul dorso e arancione sul ventre), questo uccello è dotato di un becco piuttosto lungo che usa per catturare piccoli pesci in acqua dopo averli avvistati dall'alto di un ramo.

Nelle aree interne al parco sono presenti anche piccoli farnmenti boschivi e vegetazione arborea lungo il corso dei fossi. Questi ambienti offrono rifugio al picchio verde (*Picus viridis*) e al picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*), ma anche a rapaci notturni come la civetta (*Athene noctua*).

L'area del parco, certamente importante per lo svernamento di molti uccelli, lo è altrettanto come zona di passo o di sosta nel corso delle migrazioni. Solo per fare un esempio nel parco sono state avvistate addirittura l'aquila minore (*Hieraetus pennatus*) e la cicogna nera (*Ciconia nigra*), specie insolite e molto rare.

Più scarni sono i dati su altri animali, quali ad es. i mammiferi. Indicazioni sulla loro presenza non derivano spesso dal loro avvistamento ma solo dalle tracce da loro lasciate. Sappiamo ad esempio che nel parco è presente l'istrice (*Hystrix cristata*) grazie agli aculei che questo animale perde lungo il suo cammino, oppure siamo in grado di dire che nell'area si trova anche la talpa romana (*Talpa romana*) per via delle buche che scava nel terreno e che sono visibili anche in superficie. Molti mammiferi sono stati poi rinvenuti morti nelle strade adiacenti al parco, schiacciati dagli autoveicoli in corsa; tra questi i più comuni sono il topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), il riccio europeo (*Erinaceus europaeus*) e il tasso (*Meles meles*). Tra i pochi mammiferi osservati direttamente nel parco si può citare la nutria (*Myocastor coypus*), che ultimamente non si vede più molto spesso. Quest'ultimo però è un dato positivo, visto che la nutria è una specie alloctona, cioè che viene da altri paesi (in questo caso dal Sudamerica), introdotta in Italia per la sua pelliccia. Come tutte le specie alloctone anche la nutria reca un danno all'ambiente e alla biodiversità. Altro mammifero avvistato è la volpe rossa (*Vulpes vulpes*) osservata di rado nelle campagne.

Anche tra i rettili sono presenti numerose specie. Tra i Sauri si possono osservare la lucertola campestre (*Podarcis siculus*), la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), il gecko comune (*Tarentola mauritanica*), il ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*), presente all'Inviolata in ogni angolo del parco, e la luscengola (*Chalcides chalcides*). Quest'ultima,

che viene chiamata in gergo “fienarola”, ha un corpo simile a quello di un serpente ma, come l’orbettino, è un Sauro. In questa specie possiamo persino osservare le zampe atrofizzate. Tra gli Ofidi sono state osservate solo due specie, il **biacco** (*Hierophis viridiflavus*), che nel Lazio viene chiamato “frustone”, frequente nelle campagne, e la **natrice dal collare** (*Natrix natrix*), specie più rara.

Nel 2015 è stata anche avvistata sporadicamente una **tartaruga palustre americana** (*Trachemys scripta*), probabilmente gettata nel lago da una persona che la teneva in cattività. La liberazione di specie alloctone negli ambienti naturali è un evento che si verifica ormai sempre più spesso, ma che, come già accennato, reca seri danni ambientali.

Tra gli Anfibi sono state osservate specie molto comuni come le diverse specie e ibridi di **rane verdi** (*Pelophylax sp.*) e il **rospo comune** (*Bufo bufo*), specie molto diffuse e facilmente visibili, soprattutto durante il periodo degli accoppiamenti. Una specie molto interessante presente nel parco è l’endemica **rana appenninica** (*Rana italica*) che, come d’altronde tutti gli anfibi, è un bioindicatore, che, in questo caso, testimonia la buona qualità delle acque superficiali, malgrado ci si trovi in prossimità di una discarica. Questa specie è presente nei fossi con cospicue popolazioni.

Per quanto riguarda i Pesci la situazione è invece piuttosto negativa, non solo per il basso numero di specie trovate, ma soprattutto per il fatto che tutte le specie osservate sono alloctone.

Nonostante questo i laghetti di Tor Mastorta sono tutt’ora meta di molti pescatori che, purtroppo, lasciano spesso segno del loro passaggio gettando bottiglie o altri rifiuti sulla sponda del lago o addirittura in acqua.

Passando agli Invertebrati, il *phylum* più ricco di specie è senz’altro senza dubbio quello degli Artropodi. L’ordine dei Crostacei Decapodi è rappresentato nel Parco dall’ormai molto raro **granchio di fiume** (*Potamon fluviatile*), la cui presenza nei ruscelli testimonia ancora una volta la buona qualità delle acque. La classe di Artropodi più ricca di specie è senza dubbio quella degli Insetti. Nel parco sono state censite finora più di 170 specie, ma quelle effettivamente presenti sono sicuramente in numero molto maggiore. Gli Insetti più diffusi nella zona sono i Coleotteri (ordine a cui appartengono scarabei e coccinelle) e i Lepidotteri (ovverosia le farfalle). Grazie agli ambienti umidi presenti nell’area, è possibile osservare anche svariate specie di Odonati (le libellule), anch’essi ottimi bioindicatori. Altra classe di Artropodi frequente nel parco è quella degli Aracnidi, rappresentata da molte specie di ragni, in particolare delle famiglie Salticidae e Thomisidae,



**Biacco** (*Hierophis viridiflavus*)

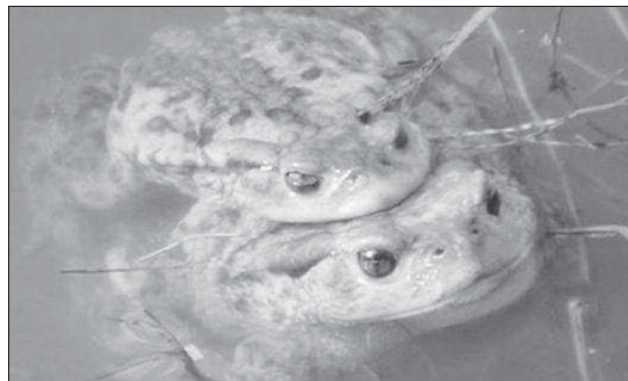
e da una specie di scorpioni, il comunissimo **scorpione italiano** (*Euscorpium italicus*), che popola solo poche zone del parco.

Sono state infine rilevate poche specie di Molluschi Gasteropodi (ovverosia le lumache), di Miriapodi (ovverosia centopiedi e millepiedi) e di Anellidi Clitellati (cioè i lombrichi terrestri).

In conclusione il Parco dell’Inviolata ci ha riservato enormi sorprese dal punto di vista zoologico. Le specie rilevate sono di numero tutt’altro che modesto (più di 300 specie!) e molte di esse sono di elevato interesse scientifico e conservazionistico. Perché conservazionistico? Perché molte di queste specie animali sono da tutelare per la loro rarità e per il ruolo che svolgono negli ecosistemi. La loro presenza costituisce un altro elemento di notevole valore scientifico che giustifica la presenza del Parco, ne motiva l’esistenza ma che, soprattutto, ne richiede una gestione appropriata. Sarebbe anche auspicabile l’apertura del Parco per la sua fruizione da parte della popolazione locale.

Abbiamo visto che l’area dell’Inviolata è un’ottima meta per molti uccelli, in particolare per quelli che usano

**Rospo comune** (*Bufo bufo*)



l'area come luogo di svernamento o come punto di sosta nel corso delle migrazioni, e che al suo interno sono presenti molte specie bioindicatrici, come la rana appenninica e il granchio di fiume, che ci fanno capire che non è tutto perduto, poichè l'ambiente naturale del Parco, anche se danneggiato dalla discarica, è riuscito a conservare una elevata naturalità.

È quindi giusto proteggere strenuamente l'area dell'Inviolata, una delle poche aree verdi del Comune di Guidonia e dell'intera area a nord-est di Roma sopravvissute alla cementificazione, perché conserva al suo interno un gran numero di specie animali e vegetali ed è ricca di siti archeologici, torri medievali e casali antichi.



**Granchio di fiume (*Potamon fluviatile*)**

## Ringraziamenti

Ringrazio il dott. Eugenio Moschetti per avermi dato la possibilità di scrivere questo articolo. Ringrazio inoltre il prof. Marco Giardini per la sua disponibilità alla rilettura critica del testo e Claudio Manetti per avermi fornito altri dati sull'avifauna. Per ultimo ringrazio tutti i miei amici Andrea Meschino, Simone Remoli, Leonardo Santoboni ed Edoardo

Pulvirenti perchè insieme andiamo a censire, osservare, fotografare e filmare gli animali presenti nel parco e a valorizzare tutta la zona dell'Inviolata sperando che in futuro si possa avverare quello che è riportato nella legge istitutiva del parco.

## LAVORI CITATI

CALAMITA U. (a cura di), 2005. *Atti del Convegno di Studi "Parco archeologico naturale dell'Inviolata di Guidonia, le ragioni di una tutela"*, Guidonia, 25 gennaio 2003. Associazione culturale onlus Amici dell'Inviolata Guidonia, Provincia di Roma.

GIARDINI M., 2005. *Cenni sull'ambiente naturale del Parco archeologico-naturale dell'Inviolata e delle tenute storiche di Guidonia-Montecelio*. In: CALAMITA U. (a cura di), *Atti del Convegno di Studi "Parco archeologico naturale dell'Inviolata di Guidonia, le ragioni di una tutela"*, Guidonia, 25 gennaio 2003, pp. 27-55. Associazione culturale onlus Amici dell'Inviolata Guidonia, Provincia di Roma.

SPERANDIO M., PETRARA M.T., 2005. *L'Inviolata dalla preistoria alla storia*. In: CALAMITA U. (a cura di), *Atti del Convegno di Studi "Parco archeologico naturale dell'Inviolata di Guidonia, le ragioni di una tutela"*, Guidonia, 25 gennaio 2003, pp. 17-26. Associazione culturale onlus Amici dell'Inviolata Guidonia, Provincia di Roma.

MARI Z., 2005. *Il Parco naturale-archeologico dell'Inviolata: una realtà da costruire*. In: Calamita U. (a cura di), *Atti del Convegno di Studi "Parco archeologico naturale dell'Inviolata di Guidonia, le ragioni di una tutela"*, Guidonia, 25 gennaio 2003, pp. 69-85. Associazione culturale onlus Amici dell'Inviolata Guidonia, Provincia di Roma.

Comitato per il Risanamento Ambientale (CRA), 2016. *Dossier Regione Lazio vs Inviolata Guidonia ovvero, Ceroni dispone, la Regione esegue*, Guidonia, stampato in proprio, 103 pp.

### Per approfondire

BATTISTI C., DE FELICI S., 2009. *I Mammiferi della Provincia di Roma. Dallo stato delle conoscenze alla gestione e conservazione delle specie*. Provincia di Roma, Assessorato alle politiche dell'agricoltura, Stilgrafica, Roma: 88-89.

BATTISTI C., GUIDI A., PANZARASA S., 2002. *Note su flora, fauna e paesaggio delle aree protette dalla provincia di Roma*. Provin-

cia di Roma, Assessorato alla Tutela dell'Ambiente e alla Difesa del Suolo. Roma. 31 pp.

CRUCITTI P., AMORI G., BATTISTI C., GIARDINI M., 2013. *Check-list degli Anfibi, Rettili, Uccelli e Mammiferi dell'area "arcipelago mentanese-cornicolano" (Campagna Romana, Lazio)*. Boll. Mus. Civ. Stor. Nat. Verona, Botanica Zoologia, 37: 29-46.

CRUCITTI P., BATTISTI C., GIARDINI M., 2014. *Paesaggi frammentati e biodiversità. La biodiversità della Campagna romana suggerisce un approccio olistico allo studio di territori "a mosaico". L'analisi di tutte le componenti (frammenti boschivi, agrosistemi, infrastrutture) e loro interrelazioni, consentirà di affrontare, su basi rinnovate, i problemi della resilienza di queste unità ambientali*. *Ecoscienza*, 3: 63-65.

CRUCITTI P., BUFALIERI C., 2012. *L'erpetofauna della Campagna Romana tra la Riserva Naturale della Marcigliana ed i Monti Cornicolani: revisione dei dati*. *Atti Mus. Civ. Stor. Nat. Trieste*, 55: 69 - 89.

GIARDINI M., MARI Z., MOSCETTI E., *Il parco naturale archeologico dell'inviolata in Guidonia Montecelio*, «AANSA», 1996, pp. 36-45. (con una tavola fuori testo a colori).

GIARDINI M. (a cura di), 2012. *Sant'Angelo Romano (Monti Cornicolani, Roma). Un territorio ricco di storia e di natura*. Regione Lazio, Assessorato Ambiente e Sviluppo sostenibile, Comune di Sant'Angelo Romano. Grafica Ripoli, Tivoli. 368 pp.

MOSCETTI E., *Proposta di un parco archeologico-naturale in Guidonia Montecelio*, "AMST", LXIV, 1991, pp. 139-175.

TAFFON D., BATTISTI C., 2003. *L'Atlante locale degli uccelli nidificanti di un settore della provincia di Roma (area Mentanese-Cornicolana): considerazioni faunistiche, ecologiche, applicative*. *Alula*, 10: 3-48.